

*Crediamo di fare cosa grata
pei lettori pubblicando il Monologo
dell'Avv. F. Bisio per la serata
ch'ebbe luogo Sabato al Casino
Sociale.*

« Graziosissime dame, cavalieri cortesi,
chiedo venia se in rima oggi a parlarvi impresi.
Nè mi si muova accusa, se il tenue lampeggiare
dei vostri occhi, o gentili, mi faccia accarezzare
fuggenti fantasie.... Or che l'oscura toga
scivolò per le spalle, a la consueta foga
che scioglie.... rare volte... il cuor del Magistrato
sostituisce la nenia d'un discorso rimato.
Invan Cupido alato, lusingando, consiglia
il trepido sussurro che d'amore pispiglia
e che io.... vi direi.... se, come fior fragranti,
non vi celasser... l'erbe... degli importuni astanti...
Perdonate, signori: l'anima fatta schiava
della gentil malla, indugiando, obliava
la sua meta prefissa, un istante turbata
dai fulgidi sorrisi, che l'aveano sviata....
obliava la via folgorante di luce
che a le sovrane altezze il pensatore induce.
Or si ritorni ad essa, che grava, ingente soma,
su la sfera del mondo, e ci conduce a Roma.

La Regina del mondo là ci chiama, fidente,
per dirci: « Appunta l'arme, o italica gente!
Non perchè a l'Alpi eccelse già rombi la vedetta
del cannon che il nemico, là, fra le nevi, aspetta,
ma perchè l'infallibil arme ti dia la pace,
or che l'orrendo Marte, Iddio sanguigno, tace;
e t'addestra a colpire la più lontana mira
finchè Gradivo balzi a fulminar sua ira!
I tuoi avi d'Ausonia, invan, presso al Tirreno,
lungo il Tevere sacro, mi esser l'erto freno
delle mura alle genti che affacciaron lor segni
dalla chiostra nevosa: nè mi valser gli sdegni
del gran padre Alighieri nel poema divino!
Cento armate, a violarmi, ebber sgombro il cam-
[minol

Ancor presso io sento fremer l'aure, riscosse
dall'armata d'Annibale, e le mie pietre mosse
dai cavalli di Brenno - che di fiamme voraci
mi avvolse un cupo giorno, e d'irrompenti faci
il Campidoglio sacro illuminò feroce -
Ancor odo, tonante, d'Alarico la voce
suonar tra le macerie, fra le ruine accese,
quando l'orda pugnace su l'erte mura ascese;
ancor, crucciato araldo d'un'ingloriosa guerra,
del caduto Borbone, sopra la sacra terra,
sento l'urto tremendo; ancora il triste e bieco
figlio d'Ortensia vedo, stretto in amplesso cieco
col secolar nemico, nelle mura a te care
gli alti fati d'Italia, coll'armi rinserrare!

Cittadino d'Italia, l'arme di pace impugna,
e i tuoi fratelli guarda, che la sanguigna pugna
pensan lontana ancora; ma fra le bianche vette
spian, cauti, le valli, coll'armi a le vedette!
Pensa ai lari vetustil Pensa Brescia, fumante
sangue eroico e croato, da le sue pietre sante;
pensa Milano ultrice, e Venezia, che rugge
col suo leon ridesto, mentre l'Aquila fugge;
Genova irata pensa, e la sacra ecatoimbe
di Curtatone triste.... e pensa a le tue tombe
sparse pel suolo antico.... »

Così ammonisce l'Urbe vegliante ai fati ignoti!
O gioventù d'Italia, rammemorando, scuoti
dai calzari la polve che sollevaron gli avi
cadendo nelle pugne! Ti scuoti! E se di gravi
rombi rieccheggì l'Alpe e tutta la costiera,
sorta, tremenda, in armi, folta, infinita schiera,
giura che dei cavalli nemici l'ugne impure
più non flagelleranno le avite sepolture,
e che l'oste nemica, a la tua strage, muta
farai, fulminea scolta, da la soglia temuta!

Gara Circondariale di Tiro a Segno

La Commissione esecutiva costituitasi
in questa Città allo scopo di favorire
l'esito della IV^a Gara generale
di tiro a segno, che avrà luogo in Roma
nel prossimo Maggio, deliberò d'indire
una gara circondariale nel Campo di
tiro di Mombaruzzo per formare per
via di selezione la schiera dei migliori

tiratori che dovrà partecipare alla
detta gara nazionale come rappresen-
tanza del Circondario.

La gara circondariale si svolse do-
menica scorsa 6 corrente ed i tiratori
premiati dalla Giuria sono i seguenti:

1. (Campione circondariale) avvocato
Costa Marco Aurelio con punti 62
2. Bo Filippo, Maranzana id. 60
3. Montaldo Giuseppe, Mom-
baruzzo id. 59
4. Pavese Giovanni, Mombaruzzo id. 59
5. Antonietti Simon id. 55
6. Leone Gerolamo id. 53
7. Tocco Giuseppe id. 53
8. Gosio Battista, Maranzana id. 52
9. Ivaldi Attilio, Castelrocchero id. 51
10. Rossi Luigi, Carentino id. 50
11. Ponti Generoso, Spigno id. 50
12. Bo Vincenzo, Maranzana id. 49

Oltre ai suddetti ottennero il nu-
mero di punti prescritto (minimo 41)
i signori:

1. Leonotti Emilio, Quaranti con punti 47
2. Caligaris Giuseppe, Acqui id. 47
3. Gallione Giuseppe, Castelletto
Molina id. 47
4. Guasti Giovanni, Mombaruzzo id. 45
5. Rolando Cesare id. 44
6. Ricci Domenico, Fontanile id. 44
7. Torelli avv. Atanasio, Nizza M. id. 43
8. Ottazzi Bartolomeo, Maranzana id. 42
9. Eula avv. Donato, Mombaruzzo id. 41
10. Thea Giovanni, Castelletto
Molina id. 41
11. Rapetti Vincenzo, Alice Bel-
colle id. 41

Tutti i suddetti tiratori faranno il
definitivo esperimento per costituire la
squadra di Roma, il giorno di Dome-
nica 13 Aprile dalle 8 alle 12.

NOTIZIE VARIE

Il Codice di Procedura Penale

La Commissione per la riforma del
Codice di Procedura Penale ha com-
piuto il suo lavoro di revisione del
primo e secondo libro del nuovo Codice,
complessivamente 326 articoli.

Il procuratore generale di Roma
comm. Vacca, riordinati gli appunti
dei lavori, è partito per Roma per far
stampare la relazione da presentare al
ministro Guardasigilli, on. Cocco Ortu.

La Commissione ripiglierà il lavoro
per gli altri libri in giugno o luglio.

Una conferenza spiritica di L. A. Vassallo accolta ostilmente

A Roma un migliaio di persone as-
sistette alla conferenza sullo spiritismo
tenuta all'Associazione della Stampa
da L. A. Vassallo (Gandolin).

Il conferenziere fu presentato dal
Presidente on. Luigi Luzzatti.

Vassallo parlò un paio d'ore con
molta *verve*, ma il pubblico si dichiarò
ostile ai principii sostenuti dal brillante
pubblicista.

PEL 1° MAGGIO

Le istruzioni della direzione del partito socialista

Siccome numerosi circoli socialisti
si sono rivolti alla direzione del par-
tito per avere oratori per la commo-
razione del primo maggio, così la

direzione ha deliberato (non potendo
fare altrimenti stante il grande numero
delle richieste), lasciare che ogni cir-
colo e ogni sezione del partito provveda
agli oratori per proprio conto.

La direzione si limiterà a diramare
(come già fece l'anno scorso e come
farà prossimamente quest'anno) una
circolare contenente le istruzioni atte
a dare a tutte le manifestazioni del 1°
maggio armonia ed unità di tono.

Come è noto, il 1° maggio si inizierà
la campagna contro le spese militari.

RESOCONTO FINANZIARIO

della Serata a beneficio della IV^a
Gara Nazionale di Tiro a Segno.

Ricavate da duecentotrentuno bi-
glietti d'ingresso al Casino Sociale,
per l'Accademia che si dette la sera
del 5 corrente, L. 462.

Spese per stampati	L. 19
Spese per nolo di sedie	" 20
Spese per trasporto del piano- forte (dato gratis dal signor Ghione)	" 6
Spese per compenso al perso- nale di servizio	" 10
	<hr/> L. 55

Introito netto L. 407.

Il Comitato delle Signore, visto
l'inaspettato incasso fatto, stabili di
destinare metà di esso all'acquisto di
un premio da inviarsi a Roma per
la Gara Nazionale, e l'altra metà di
erogarla in sussidi alle famiglie più
bisognose della città.

Il duplice suicidio di Rivalta Bormida

Abbiamo assunto informazioni sul
tragico avvenimento che commosse la
popolazione del vicino Mandamento di
Rivalta Bormida.

Il fatto è noto. Due giovani conta-
dini, Voglino Francesco, di 24 anni, e
Morbelli Michele, di 16, stretti da ami-
cizia profonda, nella decorsa settimana,
rinchiudendosi in un cascinetto di cam-
pagna, si ammazzarono: l'uno con una
fucilata al cuore, l'altro sparandosi ri-
petutamente una rivoltella nella testa.

Infinite furono le supposizioni e le
indagini per stabilire la causale di una
determinazione alla quale non si arriva
che per una grave perturbazione del-
l'animo o dell'intelletto. Eppure niuna
venne a risultare di quelle ragioni in-
finite che possono rendere l'uomo stanco
della vita.

Si dubitò di un amore infelice e si
fece anche la supposizione che la stessa
fanciulla fosse amata da entrambi e che
il sentimento dell'amicizia, fortemente
prevalendo, non riuscendo a soffocare
quello dell'amore, avesse determinato
i due infelici al triste passo. Niente di
tutto ciò. Nessuna delle agresti bellezze
di colà aveva accesa la fiamma di quei
giovani cuori.

Le condizioni finanziarie delle rispet-
tive famiglie erano più che discrete:
anche questa causa della miseria, che

talora spinge a por fine ai patimenti
col por fine alla vita, veniva comple-
tamente a mancare. Nè altra, delle cau-
sali consuete di così grave perturbazione,
venne a risultare.

Ma seppesi, per dichiarazione di co-
muni amici, che soventi nei ripetuti
convegni, (poichè i due amici erano di-
ventati pressochè inseparabili) essi s'in-
trattenevano con compiacenza sul fu-
nebre argomento del suicidio, senza al-
cuna allusione a disgusto della vita, a
dispiaceri di alcuna sorta, ma con il
tono che si userebbe per concertare
una partita di piacere. E fu appunto
l'uno di essi che un giorno lo disse al-
l'altro, così, allegramente, quasi per
caso: « Noi dovremmo ammazzarci! »
« Già! » rispose l'altro, quasi sbada-
tamente. Poi si ritornò sull'argomento,
se ne ripariò, e il desiderio del suicidio,
con reciproca progressiva suggestione,
diventò un'ossessione, finchè un bel
giorno, o meglio una brutta sera, por-
tatasi tranquillamente in una povera
capannuccia disabitata, sdraiatisi l'uno
a fianco dell'altro, mandarono ad ef-
fetto il tragico divisamento.

La scienza afferma essere questo uno
dei casi tipici di suggestione reciproca.
E forse deve essere così. Eppure, quale
suggestione più potente non doveva e-
sercitare su quelle giovani anime, in
questa dolce stagione della primavera,
il risveglio delle forze vitali della madre
terra, che scioglie, sotto il caldo bacio
del sole, l'inno estasiante dell'amore e
della vita!...

IL PESCE D'APRILE

Sapete, o gentili lettrici, quale sia
la vera e genuina istoria da cui trae
le origini la graziosa costumanza di
corbellare il prossimo il primo giorno
di Aprile?

Narrano le istorie, e i poeti del tempo
han cantato, che Antonio, da la poppa
della meravigliosa galea dove la pos-
sanza delle armi romane s'era piegata
dinnanzi la bellezza femminea, godesse,
durante gli ozii vespertini, di pescare
nel magico mare egiziaco, e non sa-
pendo... che pesci pigliare, ricorresse
qualche volta all'espedito di attaccare
in precedenza la preda all'amo, temendo
la prova della sua abilità sportiva in-
nanzi gli occhi della divina Cleopatra.
La quale un giorno, accortasi del pic-
colo inganno, fe' celatamente mordere
all'esca.. uno stoccafisso salato e dis-
seccato, ed Antonio trasse gloriosa-
mente dall'onda un pesce inatteso e
non suo.

Or bene, da profondi calcoli di raf-
fronto che gli storici han fatto per
entro il calendario tolemaico, quel giorno
era il primo di Aprile....

Ed è perciò che continuano da se-
coli le burlle innocenti e graziose, e
che gli stoccafissi disseccati s'appen-
dono tuttora all'amo dei più meritevoli...

Una felice trovata fu quella di uti-
lizzare le eminenti prerogative dell'a-
mido nella fabbricazione del sapone da
toiletta. Il Sapone-Amido-Banfi è perciò
da preferirsi.